

Sinodo: necessità di raccontare modelli positivi di famiglia

Radio Vaticana 16 ottobre

La famiglia deve essere accolta e accompagnata in tutte le sue difficoltà, ma c'è bisogno di proporre storie positive di vita familiare. E' uno degli aspetti emersi dal consueto briefing di fine mattinata, in Sala Stampa vaticana, che ha fatto il punto sulla giornata di lavori al Sinodo sulla famiglia. Il servizio di **Alessandro De Carolis**:

Un cammino che prosegue nel nome della “trasparenza” e della “partecipazione”. Con queste parole padre Lombardi ha presentato la decisione dell'Aula sinodale di rendere pubbliche le relazioni dei 10 “Circoli minori”, che riflettono in sintesi il punto di vista dei vari gruppi linguistici in cui i Padri si sono suddivisi nella seconda settimana di lavori sinodali e che sono state lette durante la sessione di stamattina. La volontà dei Padri sinodali sul punto, ha spiegato padre Lombardi, è in coerenza con la scelta di rendere pubblica la “Relatio post-disceptationem”, e alla stregua di quest'ultima – ha indicato – anche le relazioni dei Circoli minori vanno ritenute dei “documenti di lavoro”, nulla di definitivo ma solamente un contributo all'interno del cammino del Sinodo.

Inoltre, a essere presentati oggi alla Segreteria del Sinodo sono stati anche i cosiddetti “modi”, cioè le proposte di revisione alla “Relazione dopo la discussione”, che dovranno essere elaborate per dar vita al documento finale del Sinodo, la cui approvazione dovrebbe avvenire sabato pomeriggio.

Pertanto, ha informato padre Lombardi, in seguito all'osservazione sulla mancanza di esponenti africani nella Commissione incaricata di stendere il documento finale, Papa Francesco ha deciso di aggiungere in questo ristretto organismo il cardinale Napier e mons. Hart in rappresentanza del continente africano e della Nuova Zelanda.

Prima di cedere la parola agli ospiti del giorno – il cardinale arcivescovo di Vienna, Schönborn, e i coniugi Miano, impegnati ai lavori sinodali – **padre Lombardi** ha riferito ai media una precisazione a nome del cardinale Müller, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede:

“Mi ha chiesto di dire che quanto è stato riferito, che lui avrebbe detto, che la relazione era indegna, vergognosa e completamente sbagliata non è vero, non è il suo vocabolario, non è il suo modo di esprimersi e quindi lui ritiene, dice di non averlo detto e mi ha pregato di dirvelo, visto che la cosa stava girando abbastanza largamente. Questo è il mio compito”.

Il **cardinale Schönborn** ha messo in risalto l'enorme interesse suscitato dal Sinodo in corso, spiegandolo in sostanza con la visceralità delle situazioni che l'argomento famiglia porta con sé. E della famiglia, l'arcivescovo di Vienna ha sottolineato la sua dote di essere, in passato come oggi, una “rete di sopravvivenza”:

“Penso che, al di là di tante questioni morali, dobbiamo vedere il ruolo positivo, fondamentalmente positivo della famiglia. Penso che il Papa ci abbia invitato a vedere il tema della famiglia non per vedere tutto ciò che non funziona nella famiglia (...) ma per mostrare anzitutto la bellezza e la necessità vitale della famiglia. Per questo ci ha invitato ad avere uno sguardo attento alla realtà”.

E in questa realtà di forti chiaroscuri c'è necessità oggi più che mai – ha ribadito nel suo intervento **Franco Miano** – di raccontare storie positive di vita di famiglia e questo, ha detto, “non per presentare dei quadretti oleografici”, ma piuttosto per dire “che vi sono tante famiglie che, pur nella difficoltà della vita”, si “impegnano a vivere il Vangelo”:

“E questo però non significa un giudicare le altre situazioni, anzi al contrario: lo sforzo del Sinodo è uno sforzo appunto di accompagnamento, un saper mettere insieme la prossimità e la cura per le situazioni più difficili con la

necessità di raccontare nuovamente la bellezza dell'essere famiglia, dell'essere famiglia oggi".

Giuseppina Miano si è soffermata sul "realismo" mostrato dai Padri sinodali nell'affrontare i nodi della famiglia contemporanea, in altre parole una dichiarata "volontà", ha osservato, di "partire dall'ascolto della vita e non di partire da una enunciazione teorica di alcuni principi".

Tra le domande poste poco dopo al **cardinale Schönborn**, una ha chiesto nuovi chiarimenti sulle "tensioni" all'interno dell'Aula sinodale, riflesso della difficoltà di conciliare dottrina e accoglienza. Con simpatia, il porporato ha replicato prendendo a prestito proprio un esempio di vita familiare:

"Se alcuni padri del Sinodo dicono: 'Attenzione, perché non dobbiamo dimenticare la dottrina'; dall'altra parte c'è anche il bisogno dell'accompagnamento di tante situazioni, per le quali il Papa parla di ospedale di campo. Accade spesso in famiglia che la mamma dica: 'E' troppo pericoloso'; e che il papà dica: 'No, non avere paura'. Siamo in una grande famiglia. Così gli uni dicono: 'Attenzione! Hanno ragione, è pericoloso!'; e gli altri dicono: 'Non abbiate paura!'".

Dalle risposte alle questioni poste dai giornalisti, due termini in particolare sono emersi come pilastri sui quali – hanno riferito gli ospiti al briefing – l'edificio del Sinodo ha scelto di poggiarsi: "accompagnamento" e "accoglienza". Questo, per esempio, nel caso delle unioni di fatto, come per tutte le questioni di sofferenza che riguardano l'universo familiare. Sulle unioni omosessuali, il cardinale Schönborn ha ribadito un principio chiaro alla fede cristiana: si deve "guardare alle persone prima che al loro orientamento sessuale". "Questo – ha precisato – non vuol dire che il rispetto sia per ogni comportamento umano. Ma non bisogna guardare alla camera da letto delle famiglie. Prima guardiamo al soggiorno".



Le Relazioni dei 10 Circoli minori

◇

Una valutazione della "Relazione dopo la discussione" e ulteriori proposte per i documenti finali del Sinodo: questo lo sviluppo della 12.ma Congregazione generale del Sinodo straordinario sulla famiglia, svoltasi stamani, e che ha visto la presentazione, in Aula, delle Relazioni dei dieci Circoli minori. In particolare, è stata manifestata perplessità per la pubblicazione, anche se legittima, della "Relatio", poiché, si è detto, essa è un documento di lavoro che non esprime un parere univoco e condiviso da tutti i Padri Sinodali. Quindi sono stati presentati alcuni suggerimenti. Il servizio di **Isabella Piro**:

Occorre dare maggior risalto al messaggio positivo del Vangelo della famiglia, senza guardare solo alle preoccupazioni delle famiglie in crisi, e ribadendo che il matrimonio come sacramento, unione indissolubile tra uomo e donna, è un valore ancora molto attuale e in cui tante coppie credono. Questo il primo suggerimento avanzato dai Circoli minori, i quali hanno poi chiesto che nei documenti finali dell'Assise vengano integrati ulteriori temi come le adozioni, per le quali è stato auspicato anche uno snellimento delle procedure burocratiche, e una nota sull'importanza di politiche in favore della famiglia.

Si è detto, poi, che occorre porre maggiore attenzione alla presenza degli anziani all'interno dei nuclei familiari e alle famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà, denunciando anche i drammi della prostituzione, delle mutilazioni genitali femminili e dello sfruttamento minorile a scopo sessuale e lavorativo. E' importante inoltre – si è detto in Aula – sottolineare il ruolo essenziale delle famiglie nell'evangelizzazione e nella trasmissione della fede, mettendone in luce la vocazione missionaria.

Quanto alle situazioni familiari difficili, i Circoli minori hanno evidenziato che la Chiesa deve essere casa accogliente per tutti, affinché nessuno si senta rifiutato. Tuttavia, è stata

auspicata una maggiore chiarezza, evitando confusione, tentennamenti ed eufemismi nel linguaggio: ad esempio, sulla legge della gradualità, affinché non diventi gradualità della legge. Per quanto riguarda l'accostamento dei divorziati risposati al sacramento dell'Eucaristia, sono state espresse, per lo più, due riflessioni: da una parte, si è suggerito che la dottrina non venga modificata e rimanga quale è ora; dall'altra si è pensato di aprire alla possibilità di comunicarsi, in un'ottica di compassione e misericordia, ma solo nel caso in cui sussistano determinate condizioni. In alcuni casi, inoltre, è stato suggerito che la questione venga studiata da una apposita Commissione inter-disciplinare.

Una maggiore attenzione è stata poi auspicata per i divorziati non risposati, testimoni talvolta eroici della fedeltà coniugale. Allo stesso tempo, è stata auspicata un'accelerazione nelle procedure di riconoscimento della nullità matrimoniale e di constatazione di validità dello stesso; è stato, inoltre, ricordato che i figli non sono un onere, ma un dono di Dio, frutto dell'amore tra i coniugi.

In questo senso, i Circoli minori hanno richiesto un maggiore orientamento cristocentrico, come pure una maggiore sottolineatura del legame tra i sacramenti del matrimonio e del battesimo. La visione del mondo deve essere quella che passa dalla lente del Vangelo, per invitare gli uomini alla conversione del cuore.

Inoltre, è stato ribadito che, ferma restando l'impossibilità di equiparare al matrimonio tra uomo e donna le unioni omosessuali, le persone con tale orientamento vanno accompagnate pastoralmente e tutelate nella loro dignità, senza tuttavia che ciò appaia come un'approvazione, da parte della Chiesa, del loro orientamento e della loro condotta di vita. Sulla questione della poligamia, in particolare dei poligami convertiti al cattolicesimo che desiderano accostarsi ai sacramenti, è stato suggerito uno studio globale e approfondito.

I Circoli minori hanno anche consigliato una riflessione più ampia sulla figura di Maria e della Sacra Famiglia, da proporre meglio come modello di riferimento per tutti i nuclei familiari. Infine, è stato chiesto di evidenziare che la Relazione finale del Sinodo, la così detta "Relatio Synodi", sarà comunque un documento di preparazione all'Assemblea ordinaria in programma nell'ottobre 2015.



Sinodo. Pell: misericordia nella verità. Paglia: dibattito vivace



Sulle relazioni dei Circoli minori lette questa mattina in aula del Sinodo si sofferma al microfono di **Paolo Oндarza** il cardinale **George Pell**, prefetto della Segreteria per l'Economia: ☞

R. – I documenti di stamane sono veramente cattolici, nel senso migliore della parola. C'è qualche differenza tra una relazione e l'altra ovviamente, ma c'è questa fedeltà radicale al Vangelo e a Gesù Cristo. Secondo me è stata molto, molto incoraggiante questa atmosfera di franchezza, verità, di pluralità e diversità nell'unità: la dottrina della Chiesa di Gesù, il Vangelo sono assolutamente essenziali e centrali. Ovviamente questo significa misericordia, ma misericordia nella verità.

D. – La situazione si sta chiarendo riguardo al dibattito sulla Relatio post disceptationem?

R. – Sì. Dopo la pubblicazione delle relazioni dei Circoli minori la situazione sarà molto, molto più chiara. Sono certo che questa linea di chiarezza continuerà anche nel messaggio finale.

Questo il commento ai lavori del Sinodo espresso da mons. **Vincenzo Paglia**, presidente del Pontificio Consiglio della Famiglia, al microfono di **Paolo Oндarza**: ☞

R. – Si nota quello che il Papa aveva voluto: una grande vivacità nel dibattito. Andiamo verso una *Relatio* attenta, importante che non chiuda ovviamente tutto il dibattito, ma apre un anno straordinario di lavoro e di impegno. Quello che io vorrei fosse accantonato sono rassegnazione e chiusura. Non c'è dubbio che quello che sta accadendo qui, in questi giorni, nel nostro Sinodo, sia un atto di amore per il mondo intero. Sulle spalle dei padri sinodali non c'è solo una questione intraecclesiale, ci sono in verità tutte le famiglie del

mondo. Questi padri, seppur in maniera dialettica, vogliono che le famiglie del mondo possano essere sostenute nel loro cammino di indispensabile pilastro per l'umanità di domani.

L'arcivescovo di Bratislava: Sinodo troverà risposte adatte a sfide odierne

◇

Valorizzare, oltre alle varie criticità, gli esempi positivi di famiglie cristiane e di quelle coppie che vivono con gioia e impegno il Vangelo prima e dopo il matrimonio. E' quanto chiesto dai padri sinodali riuniti in Vaticano. Si sofferma su questo aspetto al microfono di **Paolo Ondarza** l'arcivescovo di Bratislava, **mons. Stanislav Zvolenský**:

R. - Ci sono molte cose positive da valorizzare. Forse il documento che è stato pubblicato lunedì (la *Relatio post disceptationem*, ndr.) si è concentrato sulle cose negative di cui soffre la Chiesa, ma nei Circoli minori abbiamo parlato anche molto di ciò che è positivo. La Chiesa è orgogliosa dei suoi fedeli, perché ci sono anche molti giovani che vivono il valore della castità prematrimoniale ad esempio; sono molte le famiglie in cui i coniugi restano fedeli per tutta la vita cercando di vivere e praticare la fede insieme ai propri figli.

D. - Quanto è importante per queste persone ricevere da questa sede del Sinodo delle parole di conforto per non essere confuse?

R. - Stiamo lavorando su questo. Gesù aveva molta misericordia verso i peccatori, verso tutti noi. Ma dall'altra parte, non dobbiamo dimenticare che Gesù era anche esigente; Gesù vuole qualcosa che sia bello, importante, forse anche faticoso, non semplice, ma dà la forza per camminare. Forse ci si dimentica che Dio esige le cose e non lascia l'uomo da solo. Noi dobbiamo contare sull'aiuto di Dio, sull'aiuto della grazia.

D. - Questo concetto di "amore esigente" è stato tante volte espresso da San Giovanni Paolo II, canonizzato da Papa Francesco, che tante volte ha insistito su come la misericordia sia un dono che Dio fa ai cuori pentiti ...

R. - La vera misericordia è necessariamente connessa alla verità. La misericordia non è una pura compassione verso qualcuno che si lamenta; deve essere necessariamente connessa alla verità.

D. - Come è stato anche ribadito qui al Sinodo, la misericordia non è un dono offerto a chi non lo chiede, a chi non lo cerca ...

R. - Sì, è vero. La misericordia deve essere cercata; è pronta per tutti, ma Dio aspetta un certo movimento interiore da parte della persona che manifesta il desiderio di riceverla e di accettare la verità riguardo la situazione della propria vita personale. Anche nella mia vita di vescovo, ottenere la misericordia è connesso alla mia conversione personale.

D. - La Chiesa tiene molto, al fatto che non sia deformata la coscienza morale del Popolo di Dio, ed è per questo che non si stanca di indicare la bellezza, la bontà e la verità del matrimonio cristiano ...

R. - Sì, è molto importante tenere questa coscienza morale nella verità della Dottrina cattolica di tutti noi. Nelle prime pagine dei giornali in questi giorni, i giornalisti liberali hanno messo in evidenza alcune cose che più interessavano loro della *Relatio*. Ma, poi saranno il *consensus fidei* della maggioranza dei padri sinodali, dei vescovi e il *sensus fidei* dei nostri fedeli, guidati dallo Spirito Santo, che ci aiuteranno a trovare le risposte più adatte a tutte le domande importanti del tempo che viviamo.

